

**TRINO - IL VERDE PUBBLICO IN BUONA SALUTE - PARTECIPANZA DEI BOSCHI ED AMMINISTRAZIONE FANNO IL PUNT**

**TRINO - (r.c.) Verde pubblico in buona salute: Partecipanza dei Boschi ed Amministrazione fanno il punto della situazione. Sabato mattina una conferenza stampa, il Primo Conservatore della Partecipanza Ivano Ferrarotti, il vice sindaco Alessandro Demichelis ed il sindaco Alessandro Portinaro hanno illustrato i risultati della gestione del patrimonio arboreo del Comune di Trino. «Lo studio - ha commentato il Primo Conservatore -, è stato realizzato dallo Studio Associato Planta, che ha fatto il ricontrollo fitostatico delle alberature comunali, già analizzate nel corso del 2010. Le attività di valutazione si sono svolte nell'autunno 2014, per terminare i primi giorni del 2015».**

**Le prestazioni sono**

**state le seguenti:**

**1) Valutazione e**

**schedatura con approccio VTA visivo (Visual Tree Assessment) degli esemplari arborei del Comune di Trino, secondo la metodologia IPLA. Era previsto il ricontrollo delle piante assegnate alle Classi di Propensione al Cedimento B, C e CD (che presuppongono ricontrolli al massimo entro i tre anni), ma essendo terminati i rilievi nel quinto anno dalla prima analisi, sono state valutate anche le piante assegnate alla classe A, che prevede un ricontrollo entro i 5 anni;**

**2) analisi**

**strumentale su soggetti problematici;**

**3) relazione tecnica con descrizione**

**dello stato delle principali alberate e indicazione degli interventi.**

**Non sono stati oggetto**

**di valutazione i nuovi impianti e le sostituzioni effettuati successivamente all'analisi VTA del 2010 (ad esempio corso Galileo Ferraris, via Monte Ortigara, via Pasubio, via Montenero).**

**«Nel complesso -**

**commenta ancora Ferrarotti -, sono state ricontrollate 766 piante, suddivise tra le diverse specie:**

**27 Ippocastano**

**(Aesculus hippocastanum); 11 Acero negundo (Acer negundo), 72 Acero riccio (Acer platanoides), 28 Acero di monte (Acer pseudoplatanus), 4 Acero argenteo (Acer saccharinum), 7 Cedro dell Atlante (Cedrus atlantica), 57 Bagolaro (Celtis australis), 99 Carpino (Carpinus betulus), 1 Cedro dell Himalaya (Cedrus deodara), 1 Cedro da incenso (Calocedrus decurrens), 9 Cipresso d America (Chamaecyparis lawsoniana), 1 Cipresso falso (Chamaecyparis sp.), 2 Frassino (Fraxinus excelsior), 11 Lagerstroemia indica, 1 Liquidambar (Liquidambar orientalis), 84 Storace (Liquidambar styraciflua), 5 Liriodendro (Liriodendron tulipifera), 5 Magnolia (Magnolia grandiflora), 1 Olivo, 2 Ciliegio selvatico (Prunus avium), 2 Abete rosso (Picea abies), 2 Palma (Trachycarpus fortunei), 2 Platano (Platanus hybrida), 2 Pino domestico, 1 Pioppo nero (Populus nigra), 22 Pioppo cipressino (Populus nigra cultivar oeltalica ), 1 Peccio del Colorado (Picea pungens), 176 Pruno sp. (Prunus sp.), 2 Pino strobo (Pinus strobus), 2 Paulonia (Paulownia tomentosa), 1 Cerro (Quercus cerris), 2 Farnia (Quercus robur), 11 Quercia rossa (Quercus rubra), 3 Gaggia (Robinia pseudoacacia), 9 Salice piangente (Salix babylonica), 3 Tasso**

(Taxus baccata), 58 Tiglio europeo (Tilia europaea), 1 Tiglio, 3 Tuia plicata (Thuja plicata), 37 Olmo siberiano (Ulmus pumilia). Per un totale di 766 piante».

Per

quanto riguarda le Classi di Propensione al Cedimento (CPC), l'analisi ha condotto ai seguenti risultati:

A

= 141

B

= 360

C=

214

CD

(messa in sicurezza) = 13

D

(abbattimenti) = 38

Questo

l'elenco e le definizioni delle categorie di propensione al cedimento, definite dalla SIA (Società Italiana di Arboricoltura): Classe A - propensione al cedimento trascurabile; Classe

B - bassa; Classe C - moderata; Classe CD - elevata; Classe D - estrema.

«Sono pertanto previsti

- ha commentato il vice sindaco Demichelis -, 13 abbattimenti e 38 messe in sicurezza: si ricorda che tali interventi sono necessari, mentre le potature e in generale gli interventi indicati per le altre classi (in particolar modo per la classe C), sono attività consigliate, ma non cogenti».

In particolare gli

interventi relativi alle classi CD e D sono riscontrabili nelle seguenti

località:

Per la Classe CD: Asilo

nido (1), Cimitero (1), Giardini Aeronautica (2), Giardino Biblioteca (1), Istituto alberghiero (4), P.zza 29 Maggio (2), Piazza Chauvigny (1), Piazza Dante (7), Piazza IV Novembre (7), Via Cesare Battisti (1), via Crosio-via Bixio (8), Via Piave (3)

Per la Classe D:

Giardini Aeronautica (2), Largo Corsica (1), P.za Garibaldi (4), Palazzo Paleologo (1), Piazza Chauvigny (1), Piazza Dante (2), Robella via Testa (1), Via Piave (1).

«Nel complesso -

commentano il sindaco Portinaro e il Primo Conservatore -, il patrimonio verde di Trino è in discrete

condizioni vegetative e statiche. Rispetto al 2010 è stato indicato un numero inferiore (in unità e in percentuale) sia di messe in sicurezza sia di abbattimenti». Il vice sindaco Demichelis ha commentato ancora «Con l'individuazione delle situazioni più critiche e le eventuali sostituzioni, infatti, progressivamente è stato ridotto il fattore di rischio. Senza dubbio giocano un ruolo fondamentale le nuove messe a dimora e le sostituzioni: oltre ai nuovi individui riscontrati lungo le località oggetto del presente studio (che fanno arrivare il totale a 1013 piante), occorre tenere presente che negli ultimi anni è stata effettuata una grande opera di nuove messe a dimora, come in via Monte Ortigara e in via Pasubio (rispettivamente 44 e 24 Pyrus) o in via Montenero (23 aceri), per non parlare del viale della Rimembranza,

**completamente riqualificato». Da segnalare l'aumento del patrimonio arboreo rispetto alla fine del 2013: 1609 piante (rispetto alle 1323), 484 cespugli (328), 1613 metri di siepe (1421), 818 fiori (572).**